

**Sandra Petroccia 7° posto**

## **L'ALFABETO DEI SENTIMENTI**

Nella mente già vedo la mia mano che stringe le tue piccole dita, i nostri occhi che si incontrano, i nostri sguardi che si innamorano. Respiro già il tuo profumo. L'idea di stringerti tra le braccia mi riconcilia con il mondo intero, mi regala una pace che non avvertivo da tempo.

Mentre accarezzo il pancione e ti cullo, ricordo il giorno in cui ho scoperto che saresti arrivata. Tuo padre mi aveva fatta volare dalle scale mentre mi urlava 'sgualdrina' semplicemente perché il rossetto che avevo messo era rosso e in ospedale si sono accorti di te. Quando ho saputo che eri una bimba sono come riemersa da un mare profondo, ho respirato tutta la vita che mi stava sfuggendo e ho giurato a me stessa e a te che ti avrei protetta da questo mondo, dove è così facile essere umiliati e offesi, sentirsi sopraffatti, soprattutto dalle persone che dovrebbero trasmetterci fiducia e amore.

Mi sono accorta che ti piacciono i movimenti circolari che faccio intorno all'ombelico. Quando mi fermo sento i tuoi piedini spingere, come a chiederne un altro po'. Anche la mia voce ti piace. Ti parlo continuamente, per me è terapeutico. Affrontare tutto da sola non è facile, ma è necessario.

Sin da piccola sono stata socievole e simpatica, ma già a mio padre queste caratteristiche non piacevano. "Fai la figura della poco di buono" mi diceva quando ritornavamo a casa dopo qualche festa, solo perché avevo chiacchierato con i miei amici e la mia sonora risata si era avvertita più di una volta. Ho sempre pensato che provasse gusto a sminuirmi, ma negli anni ho maturato la convinzione che il suo disappunto maggiore derivasse dal mio essere donna.

Quando sono andata via di casa perché non sopportavo più le sue umiliazioni ho creduto di trovare in Paolo un'ancora di salvezza. All'inizio è stato così. Le parole "amore mio", "sei bellissima", "sei davvero interessante" erano il rintocco delle mie giornate. A volte mi sentivo stordita da tutte quelle attenzioni cui non ero stata abituata, come se fossi su una giostra con il senso di vertigine ad amplificare le emozioni.

Ma tutto si è dissolto nel giro di pochi mesi. Da bellissima sono diventata volgare, da amore sono diventata stronza, da interessante sono diventata saccente. Quante volte mi sono vista stampare in faccia tutto il suo risentimento non giustificato, quante volte ho portato i segni dello sfogo della sua rabbia. Anche tu non sei frutto del suo amore, ma della sua ennesima aggressione.

Piccola mia non è bello che ti racconti tutto questo, mentre tu sei al sicuro dentro di me, ma devo prepararti ad affrontare la vita che ti aspetta e che sarà meravigliosa se farai tesoro dei miei consigli. Non devi preoccuparti perché adesso ho imparato come si fa a volersi bene, come si costruisce la stima di sé e come si diventa forti e tenaci.

Ti insegnerò ad amare e ad essere amata, ti insegnerò la bellezza del mondo, il coraggio e la determinazione, affinché tu possa realizzare i tuoi sogni. Ti insegnerò l'empatia verso il prossimo, la felicità delle piccole cose, la gioia di guardare il sole che sorge. Ti insegnerò l'illusione, per farti scoprire la bellezza dei sogni, la libertà di essere te stessa, la mancanza e la nostalgia, per farti apprezzare quello che hai. Ti insegnerò l'odio e il perdono, per farti diventare una persona buona, il rispetto per le persone, ma soprattutto per te stessa, il sorriso, per farti affrontare la vita sempre con ottimismo, e la tristezza, per farti apprezzare i giorni in cui il sorriso non ci sarà. Ti insegnerò il valore dell'uguaglianza e della verità'.

Ti insegnerò un alfabeto di sentimenti che sarà la colonna del tuo essere e sono certa che lo apprezzerai e che diventerai la donna forte ed indipendente che io per tanto tempo non sono stata.

Non vedo l'ora di conoscerti bimba mia e di cominciare insieme a te questo nuovo viaggio pieno di amore e speranza. Sei la mia speranza di riscatto. Ho deciso che il tuo nome sarà Hope.